

Catasto Speleologico Ligure



SOCIETÀ
SPELEOLOGICA
ITALIANA

C A T A S T O delle G R O T T E D ' I T A L I A

Regione

LI

Provincia

IM

Numero

LI103

Spec.

Data aggiornamento

16/12/2010

Nome

GROTTA DELLA MADONNA DELL'ARMA

Sinonimi

NS.SIGNORA ASSUNTA DELL'ARMA

Comune :

SANREMO

Località

BUSSANA-CASTELLETTI

Monte

Valle

Area carsica

Terreno geologico

Età

Sviluppo reale

110

Sviluppo planimetrico

100

Estensione

-

Dislivello positivo (+)

10

Dislivello negativo (-)

Dislivello totale

10

Carta	Edizione	Quota alt.	Longitudine
IGM 1:25000 Geografiche M.Mario (OVEST)		8	4°36'25" Ovest di Monte Mario
Specifica		Quota cart.	Latitudine
			43°49'39" N
Valutazione dato		Quota GPS	
		0	

Note

Aggiornamento da "Cavità e Carsismo del territorio di Sanremo" (G.Calandri, A.Pastorelli, M.Ricci)
Archeologica

Idrologia

Andamento

Percorribilità

Sequenza pozzi

Data rilevamento

Rilevatori

BENSA P./CODDE' E.

Descrizione

La cavità si sviluppa completamente nei conglomerati poligenici (Pliocene inf -medio) costituiti da ciottoli (anche pluridecimetri) a prevalenza arenacei (provenienti dalle Arenaree di Bordighera del Cretacico sup.), a cemento calcareo - arenaceo, alternati a banchi argillitico-sabbiosi. Il degrado della piccola falesia di ingresso con arretramento legato al disfacimento della matrice, più o meno carbinatica (che lega i clasti del conglomerato) è particolarmente accentuata per gli agenti atmosferici, tra cui il salino, con collasso di porzioni del conglomerato (tuttora in atto) che hanno richiesto manufatti di sicurezza sopra l'ingresso.

L'ampio ingresso volto a meridione (largo una decina di metri, a volta, sull'antistante passeggiata a mare) è sbarrato da un muro con relativa porta d'accesso alla chiesa interna. La prima parte della grotta è infatti costituita da un basso cavernone subrettangolare (superficie ca 140 mq, lunga quasi 20 metri, larghezza ca 10 m) che è stato originato (al passaggio conglomerati-marne) dall'azione erosiva del mare, probabilmente nell'interglaciale Riss-Wurm, quindi oggetto di collassi clastici e degradazioni termoclastiche. Altre modificazioni, già dal Paleolitico, e soprattutto nel Medioevo per essere trasformata in chiesa (tuttora dedicata al culto della Vergine).

Una scaletta a lato (destra, orientale) dell'altare permette di raggiungere l'attuale vera grotta: dopo pochi metri dietro l'abside, sulla destra, un'ampia galleria (modificata), lunga ca 16 m conduce all'esterno (apertura attualmente chiusa da una cancellata).

La larga galleria principale, prosegue leggermente ascendente, in direz. NW: è il settore oggetto degli scavi archeologici (specie all'inizio degli anni sessanta), di cui sono testimonianza i pozzetti (-1,8 m), ma già rimaneggiato dalla preistoria.

A ca 40 m dall'ingresso principale cambia la morfologia (mantenendo i caratteri originari): il ramo principale si abbassa con un cunicolo, in direzione orientale (NE), alto poche decine di centimetri e largo ca. un metro, col fondo sabbioso e di ciottoli arenacei, con grandi radici di Ficus, che si stringe progressivamente sino a diventare del tutto impraticabile.

All'inizio del ramo terminale sulla sinistra (ca. NW) due bassi passaggi immettono in complesse anguste stanzette, controllate principalmente da un piano di frattura fortemente inclinato (direz. ca. NE-SW): la prima bassa sala larga una dozzina di metri, presenta all'estremità strettissimi cunicoli, presto impraticabili. Dalla parte occidentale il vacuo è fortemente ascendente con una stanzetta da cui si diramano strettissimi cunicoli. Il pavimento è sempre costituito dai ciottoli, in genere decimetri, dovuti al disfacimento del conglomerato.

La genesi della cavità, a parte l'erosione marina della prima parte (e soprattutto gli incisivi adattamenti antropici protratti per molti secoli) è legata alle fratture di distensione del cupolotto conglomeratico (ulteriormente accentuate dagli interventi umani: ferrovia, strade, scavi archeologici, ecc., degli ultimi 150 anni) che sono risultati la direttrice genetica assieme ai banchi argillitici. Il cambiamento della copertura vegetale, le variazioni microclimatiche hanno accentuato il disfacimento del cemento della formazione conglomeratica (estremamente scarsa l'azione di acque incanalate) ad opera delle acque di percolazione. Il sito è quindi estremamente fragile anche nella sua struttura geomorfologica e necessita di mirate misure di salvaguardia,

Itinerario di accesso

La cavità si apre sopra la spiaggia alla base della collina dei Castelletti (sormontata dalla torre cinquecentesca) alla periferia occidentale di Arma di Taggia (amministrativamente rientra nel Comune di Sanremo).

Bibliografia

Riferimenti a Censimenti Speciali

Informazioni aggiuntive

Aggiornamento da "Cavità e Carsismo del territorio di Sanremo" (G.Calandri, A.Pastorelli, M.Ricci)
Archeologica

Gruppi

G.S.L. A. ISSEL

Fauna

Modifiche

Cartografia:



Coordinate convertite:

Geografiche WGS84:

Chilometriche WGS84:

7.84501 E 43.82814 N

407133 E 4853433 N 32T